I soccorritori coordinano le ricerche di Antonio Petrarca

Perlustrazioni anche a terra nella speranza di ritrovare Antonio Petrarca

Scomparso da giorni, ricerche nei laghi coi sub

VALENTINA CIARLANTE

FORNELLI. Non c'è ancora nessuna traccia di Antonio Petrarca, il 45enne allontanatosi dal piccolo centro della provincia di Isernia mercoledì 9 maggio senza un apparente motivo, dopo essersi trattenuto qualche minuto al bar con gli amici. La macchina delle ricerche non si è fermata nemmeno nelle ore notturne, con le squadre del soccorso alpino e dei vigili del fuoco, coadiuvate dalle forze dell'ordine e dal gruppo alpini di Fornelli che hanno perlustrato come potevano gli angoli del territorio più vicini al centro abitato. Nella giornata di ieri invece Polizia e Carabinieri, unitamente alle unità cinofile della guardia di Finanza, alla Forestale e ai sommozzatori della Protezione civile hanno concentrato il loro lavoro nella zona del fiume Vandra e nell'hinterland dell'abitazione in cui il giovane scomparso vive col padre.

Quelle amare parole trascritte sul biglietto ritrovato dalla sorella di Antonio, non hanno fornito indicazioni particolari in merito alla destinazione scelta dal 45enne, di conseguenza nemmeno ieri è stato possibile restringere il campo delle ricerche. Nel corso dell'intera mattinata le diverse squadre del corpo nazionale del soccorso alpino hanno lavorato su molti pozzi della zona, attraversando territori impervi e svuotando le cisterne dall'acqua, senza tuttavia rinvenire nulla. Allo studio dell'intera organizzazione, gestita dalla prefettura di Isernia c'è anche la possibilità di far immergere nelle acque del lago di Castel San Vincenzo gli uomini addestrati dai diversi corpi specializzati in campo. Per il momento però la priorità è rappresentata dalle ricerche da terra, a cui peraltro stanno prendendo parte numerosi volontari e gli stessi famigliari di Antonio Petrarca, inoltre la pioggia che si è abbattuta sulla provincia pentra nelle ultime ore non ha reso possibile l'intervento nella giornata di ieri. E' continuo il contatto tra le sorelle, i soccorritori e gli investigatori, i quali nelle ultime ore hanno ascoltato decine di amici e conoscenti del 45enne. Ai carabinieri della compagnia di Venafro, tutti hanno ribadito che Antonio non aveva mai mostrato segni di sofferenza, nonostante la mancanza di un lavoro probabilmente avesse acuito un disagio che aveva iniziato a colpirlo qualche anno fa, dal giorno della morte di sua madre. Il telefonino che il 45enne ha portato con sé continua ad essere spento. L'ultimo tracciato risale al giorno dell'allontanamento, quando ricevette una chiamata da un amico che gli chiedeva di andare a pescare insieme. "Non posso, ho altri impegni", gli avrebbe risposto, per poi lasciare la sua abitazione. Gli uomini che si stanno alternando sulla piana di Colli per le ricerche hanno battuto alcune aree del territorio dove Antonio si recava ogni tanto per cercare funghi e asparagi, ma anche in questo caso non sono state rinvenute tracce. La speranza non smette di animare il padre, le sorelle e tutti i parenti, che nonostante il trascorrere delle ore, auspicano sempre più di poter riabbracciare il loro amato Tonino.